



MIM
UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE
PER IL VENETO
Direzione Generale

Ufficio scolastico regionale per il Veneto 0081/24_25_3 giugno 2025.

Mobilità docenti: accolto il 59% delle domande in Veneto, in crescita rispetto al 2023-24.

Cresce l'efficienza del sistema: 3.595 domande accolte su 6.022.

Il Veneto registra un miglioramento nella gestione delle domande di mobilità per l'anno scolastico 2025/2026. Su un totale di 6.022 richieste, il 59,70% è stato accolto, un dato in crescita rispetto al 54% dell'anno 2023-24 (il 2024-25 è presente ancora disaggregato sui siti degli Uat provinciali). Il trend positivo evidenzia una maggiore capacità del sistema di rispondere ai bisogni di docenti che chiedono di spostarsi per ragioni familiari, logistiche o professionali.

La mobilità comprende sia i trasferimenti che i passaggi di cattedra e di ruolo (TABELLA 1), ma esclude le domande in ingresso da altre regioni. Sono stati in tutto 3.595 i docenti che hanno ottenuto il cambiamento richiesto. Di questi, 2.971 si spostano all'interno della regione, mentre 624 riguardano trasferimenti in uscita dalla regione.

Vicenza e Padova ai vertici per trasferimenti, ma è Rovigo la provincia con la percentuale più alta di accoglimento

Analizzando i numeri provincia per provincia, Vicenza è la realtà con il maggior numero di domande accolte (704), seguita da Padova (679) e Treviso (666). Tuttavia, la percentuale più alta di accoglimento è stata registrata a Rovigo, con il 70,37%, seguita da Padova (67,56%) e Belluno (62,59%). In coda Verona, con solo il 50,67% di richieste accolte.

I dati relativi ai soli trasferimenti veri e propri — escludendo cioè i passaggi di cattedra o di ruolo (TABELLA 2)— mostrano che in Veneto si sono mossi 3.132 docenti, di cui 2.423 all'interno della regione, 155 in ingresso provenienti da altre Regioni e 554 verso altre regioni (nel 2023-24 erano stati complessivamente 649).

Anche in questo caso, le province più coinvolte nei trasferimenti sono Vicenza (613), Padova (597) e Treviso (565).

«La mobilità non è solo una risposta a esigenze personali – osserva il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto – e i dati, nonostante l'aumento delle domande, grazie alle nuove deroghe introdotte dal Mim, registrano una continuità con gli anni precedenti, scongiurano “fughe” e permettono di dare continuità didattica alle scuole, oltre che valorizzare le competenze acquisite dai docenti nel tempo».

I dati sono stati elaborati sulla base dei movimenti a domanda disponibili nel sistema SIDI al 26 maggio 2025.